

# *Diritti dell'uomo e progresso della scienza e della tecnica \**

La Commissione dei diritti dell'uomo,

*riaffermando* che i popoli delle Nazioni Unite sono risolti a salvaguardare le generazioni future dal flagello della guerra, a proclamare di nuovo la loro fede nella dignità e nel valore della persona umana, a mantenere la pace e la sicurezza internazionali, a sviluppare relazioni amichevoli tra i popoli e a realizzare la cooperazione internazionale sviluppando e incoraggiando il rispetto universale del Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali e del Patto internazionale sui diritti civili e politici;

*richiamando* anche la Carta dei diritti e doveri economici degli stati e la Dichiarazione e il Programma d'azione concernente l'allestimento di un nuovo ordine economico internazionale;

*richiamando* inoltre la Dichiarazione sul rafforzamento della sicurezza internazionale, la Dichiarazione sull'utilizzazione del progresso della scienza e della tecnica nell'interesse della pace e a vantaggio dell'umanità, la Dichiarazione sulla preparazione delle società a vivere nella pace, la Dichiarazione sulla prevenzione di una catastrofe nucleare e la Dichiarazione sul diritto dei popoli alla pace, nonché le risoluzioni dell'Assemblea generale 36/92 I del 9 dicembre 1981, concernente il non-ricorso alle armi nucleari e la prevenzione della guerra nucleare, e 37/100 C del 13 dicembre 1982 e 38/73 G del 15 dicembre 1983, relative a una convenzione sul divieto di usare armi nucleari;

*avendo presente* che, nella risoluzione 38/75 del 15 dicembre 1983, l'Assemblea generale ha condannato risolutamente, senza riserve e per sempre la guerra nucleare come contraria alla coscienza e alla ragione umana, come il crimine più mostruoso contro i popoli e come un attentato al diritto fondamentale dell'uomo, il diritto alla vita;

*richiamando* le risoluzioni dell'Assemblea generale 37/189 A e B del 18 dicembre 1982, 38/113 del 16 dicembre 1983, 40/111 del 13 dicembre 1985 e 42/99 del 7 dicembre 1987, e richiamando le sue risoluzioni 1982/7 del 19 febbraio 1982, 1983/43 del 9 marzo 1983, 1984/28 del 12 marzo 1984 e 1986/10 del 10 marzo 1986;

*profondamente preoccupata* per il fatto che la pace e la sicurezza internazionali continuano ad essere minacciate dalla corsa agli armamenti in tutte le sue forme, in particolare dalla corsa agli armamenti nucleari, nonché dalle violazioni dei principi della Carta delle Nazioni Unite riguardanti la sovranità e l'integrità territoriale degli stati e il diritto dei popoli a disporre di sé stessi;

\* Risoluzione della Commissione dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite 1988/60, 44ª sessione.

*ricordando* che i governi di tutti i paesi del mondo hanno il dovere storico di eliminare la minaccia di guerra che pesa sulla vita degli uomini, di preservare la civiltà e di assicurare ad ogni essere umano il godimento del suo diritto inalienabile alla vita;

*consapevole* che i popoli vogliono vivere in un mondo migliore e più equo, fondato sulla priorità accordata ai valori comuni a tutta l'umanità;

*considerando* che, in virtù del Patto internazionale sui diritti civili e politici, ogni propaganda in favore della guerra è vietata dalla legge;

*ricordando* che idee di guerra nascono nello spirito degli uomini e che è dunque essenziale far prendere piena coscienza alla gente degli ideali di pace;

*convinta* della necessità di aumentare gli sforzi per mantenere uno spirito reciproco di rispetto, di comprensione e di fiducia, e di lottare contro i tentativi di istigazione all'ostilità, all'odio e all'intolleranza e di imposizione di stereotipate immagini del nemico;

*convinta* anche che tutti i diritti e le libertà, allo stesso modo che tutti i beni materiali e le ricchezze spirituali in possesso sia degli esseri umani che delle nazioni hanno una base comune – il diritto alla vita e a un avvenire sicuro nella pace e nella libertà;

*consapevole* che lo sviluppo della tecnologia e le realizzazioni della scienza e della tecnica offrono nuove possibilità di azione pacifica e produttiva, aprono prospettive inedite al progresso della civiltà e offrono altri mezzi per migliorare la situazione dei popoli e delle nazioni, ma presentano allo stesso tempo nuovi pericoli se esse servono a creare tipi di arma ancora più micidiali di quelli che possono fin d'ora condurre dal dramma costituito da un conflitto armato fino all'annientamento dell'umanità;

*consapevole* che solo il genio creativo dell'uomo permette di realizzare il progresso e lo sviluppo della civiltà in un clima di pace e che occorre che sia riconosciuto il valore supremo della vita umana;

*riaffermando* il diritto inalienabile alla vita;

1. *Riafferma* che tutti i popoli e tutti gli esseri umani hanno il diritto inalienabile alla vita e che la protezione di questo diritto fondamentale è una condizione essenziale all'esercizio di tutta la gamma dei diritti economici, sociali e culturali, così come dei diritti civili e politici;

2. *Sottolinea* ancora una volta l'impellente necessità per la comunità internazionale di non risparmiare alcuno sforzo al fine di consolidare la pace, di eliminare la minaccia crescente di guerra, in particolare della guerra nucleare, di limitare la corsa agli armamenti, di realizzare il disarmo generale e completo sotto l'efficace controllo internazionale e di evitare le violazioni dei principi della Carta delle Nazioni Unite riguardanti la sovranità e l'integrità territoriale degli stati e il diritto dei popoli all'autodeterminazione e contribuire così a garantire il diritto alla vita;

3. *Sottolinea* inoltre l'importanza fondamentale che riveste l'applicazione di misure pratiche di disarmo allo scopo di liberare importanti risorse supplementari, che dovrebbero essere utilizzate ai fini dello sviluppo economico e sociale, e particolarmente a beneficio dei paesi in via di sviluppo;

4. *Chiede* a tutti gli stati di non risparmiare alcuno sforzo per aiutare a far rispettare il diritto alla vita, grazie all'adozione di misure appropriate sia a livello nazionale che internazionale;

5. *Chiede* a tutti gli stati, agli organi competenti dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, alle istituzioni specializzate e alle organizzazioni intergovernative e nongovernative interessate di fare il necessario affinché i risultati del progresso scientifico e tecnico, potenziale materiale e intellettuale dell'umanità, siano utilizzati per risolvere i problemi mondiali esclusivamente nell'interesse della pace internazionale e a vantaggio dell'umanità e per promuovere e incoraggiare il rispetto universale dei diritti umani e delle libertà fondamentali;

6. *Sottolinea* il fatto che un mondo senza armi nucleari e violenza offrirebbe ampie possibilità d'azione concertata a tutte le nazioni, che potrebbero così dedicarsi insieme a risolvere i più urgenti problemi di ordine umanitario e cooperare nel campo della scienza, dell'educazione, della medicina e delle arti, creando così le condizioni necessarie alla realizzazione armoniosa dell'individuo;

7. *Invita nuovamente* tutti gli stati che non l'hanno ancora fatto a prendere misure efficaci allo scopo di vietare ogni propaganda in favore della guerra, in particolare l'elaborazione, la pubblicità e la propaganda di dottrine e di concetti miranti a scatenare una guerra nucleare;

8. *Sottolinea* l'importanza di vincere i pregiudizi che si fondano sull'intolleranza, sull'odio e sulla stereotipata "immagine del nemico".

9. *Impegna* i governi, le organizzazioni intergovernative e nongovernative e la popolazione di tutti i paesi a intensificare i loro sforzi in vista di rafforzare la comprensione e la fiducia reciproca tra i popoli e gli stati e di educare la gente nello spirito della pace, dell'umanesimo e del rispetto dei valori comuni a tutta l'umanità;

10. *Invita* il Segretario generale, alla luce delle osservazioni e dei punti di vista degli stati membri, di sottometterle un rapporto sulla attuazione della presente risoluzione, alla sua 46° sessione;

11. *Decide* di esaminare questa questione alla sua 46° sessione al punto dell'ordine del giorno intitolato «Diritti dell'uomo e progresso della scienza e della tecnica».

La risoluzione è stata adottata con 30 voti a favore, 9 contrari, 4 astensioni.

*Hanno votato a favore:* Algeria, Argentina, Bangladesh, Botswana, Brasile, Bulgaria, Cina, Cipro, Colombia, Costa Rica, Etiopia, India, Iraq, Messico, Mozambico, Nicaragua, Nigeria, Pakistan, Perù, Filippine, Repubblica democratica tedesca, Bielorussia, Rwanda, San Tomé e Principe, Somalia, Sri Lanka, Togo, URSS, Venezuela, Jugoslavia.

*Hanno votato contro:* Repubblica Federale di Germania, Belgio, USA, Francia, Italia, Giappone, Norvegia, Portogallo, Regno Unito.

*Si sono astenuti:* Spagna, Gambia, Irlanda, Senegal. ■